

Roberto Ciri, Alberto Bernardi e Roby Magnaguagno firmano una guida dettagliata a 86 cime con prefazione di Franco Nicolini

Dolomiti, i 3.000 in un nuovo libro

UGO MERLO

È stato presentato nel corso dell'estate al rifugio Pedrotti il libro *3000 delle Dolomiti* edito da Idea Montagna, scritto da Roberto Ciri, Alberto Bernardi e Roby Magnaguagno. Il «Pedrotti» è gestito dalla guida alpina Franco Nicolini, che nel 2007, in compagnia di Mirco Mezzanotte, scalò 106 vette dei gruppi dolomitici in 50 giorni. Tutte le 86 sommità oltre i 3000 metri e 20 cime che si avvicinavano a quella quota. Forte dell'esperienza che per un alpinista normale vale una vita di scalate, Nicolini ha scritto la prefazione di questo libro e ci racconta dell'idea del volume, che conta 463 pagine con molte fotografie. I tre alpinisti, accomunati dalla passione per le Dolomiti, hanno deciso di realizzare una guida delle cime oltre i 3000 metri di quota su proposta di Roby Magnaguagno, già membro del Club 4000. La guida fornisce informazioni dettagliate e precise sulle vie di salita alle 86 cime, con schede sui primi salitori, partenza, dislivello, tempi, punti di appoggio, attrezzatura necessaria, periodo consigliato, difficoltà. Ben descritti gli avvicinamenti, le ascensioni, le discese, con cenni storici e suggerimenti su cosa vedere. Una guida ben fatta, che presenta le salite alle cime per le vie normali nei gruppi di Brenta, Catinaccio, Sasso-

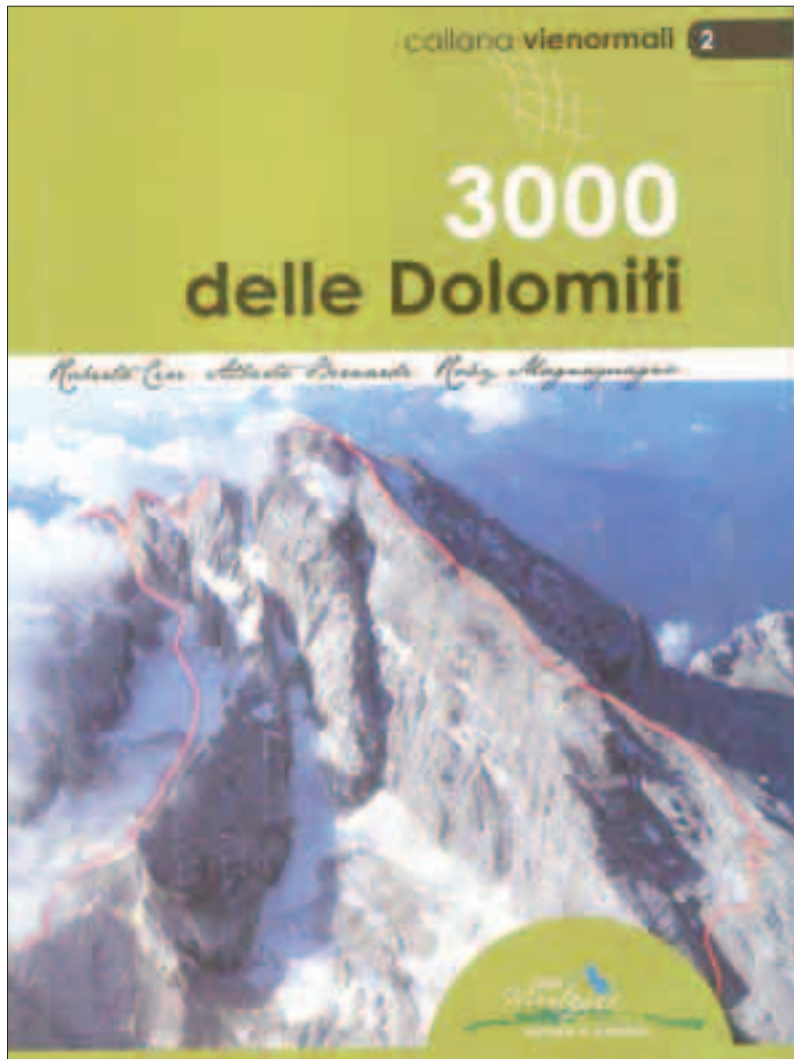
lungo, Odle e Puez, Tofane, Sasso della Croce - Lavarela Fanes, Dolomiti di Braies, Dolomiti di Sesto e Auronzo, Cristallo, Antelao, Pelmo, Civetta, Marmolada, Pale di San Martino. Un capitolo è dedicato a otto vette di fascino, che sfiorano i 3000 metri ma che meritano di essere salite. Al termine, l'elenco delle cime in ordine di quota e un elenco in forma di tabella, divisa per gruppi, che segue la sequenza dei capitoli, nella quale si possono scrivere le note della propria salita con la data, i compagni di ascensione e le ore impiegate. I tre autori hanno anche dato vita al sito www.3000dolomiti.it, che dice Ciri, «vuole essere un luogo di incontro per tutti gli appassionati delle Dolomiti e delle loro cime più alte. In tal modo



«Libertà in montagna»

«La libertà delle proprie scelte, la libertà in montagna» è il tema di un convegno che si terrà a Bressanone, all'International Mountain Summit, il 25 ottobre prossimo. Relatori: Annibale Salsa (antropologo), Carlo Bonardi e Federico Pedrini (avvocati), Giulio Giorello (opinionista), Hermann Brugger (medico), Maurizio Dalla Libera (istruttore), Oswald Oelz (alpinista e medico) e Paolo Manfrini (direttore Trentino Marketing). Moderatore (nella foto) Alessandro Gogna.

abbiamo dato vita ad un gruppo alpinistico aperto a quanti volessero parteciparvi per condividere le proprie salite con altre persone mosse dalla stessa passione, per incontrarsi ed organizzare delle ascensioni insieme. Così il web diviene un utile strumento di aggregazione in cui gli iscritti al gruppo potranno collezionare le cime salite e condividere con altri la propria esperienza creando la propria «lista dei desideri» delle cime da salire, magari per trovare altri compagni con cui effettuarla». *3000 delle Dolomiti*, «Idea Montagna», collana Vienormali, 26,50 euro.



SCHEGGE DI STORIA ALPINA / 137

RICCARDO DECARLI

Il 15 aprile 1903 Giovanni Battista «Tita» Piazz presenta al Capitanato distrettuale di Cavalese la domanda per essere nominato portatore, primo passo per diventare guida alpina. Il Capitanato chiede un parere alla Sat e il presidente del sodalizio rileva che per la prima volta viene interpellato ufficialmente su queste - scottanti - questioni. Comincia a tutare una brutta aria: il 15 agosto viene organizzata la «Grande marcia in Fassa» (dal Sella al Fedaià), di esplicita marca tirolese, che termina con una sciagura mortale. Alla manifestazione partecipa il Cai di Agordo e, naturalmente, alla Sat questa adesione va di traverso. In libreria si trovano, freschi di stampa: il calendario della Sat, stampato da Scotoni e Vitti di Trento (dovranno trascorrere

ben 95 anni per vederne un altro), la carta topografica dell'Adamello-Presanella a cura del Club alpino austro-tedesco e la *Touristenwanderkarte der Dolomiten*. Di scarso interesse alpinistico, se non per il nome del protagonista, è la prima ascensione documentata del canalone della Paganella, ad opera di Cesare Battisti (il canalone prenderà il suo nome) e Riccardo Trenti. Trento -Ischia Podetti -Laghi di Lamar - Val del Gnole - Coel della Nugola Rossa in 5 ore e 1/2. Il 28 giugno prima salita della Torre del Pisciadù, di L. Heis; il 12 agosto la prima dello Spiz della Lastia (H. Sattler con la guida S. Parissenti), che due giorni si ripetono sullo Spiz d'Agner. Il 6 ottobre la prima salita documentata di Punta Trento, compiuta da V. Valbusa e G. Perotti. Una sciagura: O. Schuster muore assiderato sulla Marmolada.

Biblioteca della Montagna-SAT

PAGANELLA, '900



Riccardo Trenti, autore della salita del canalone della Paganella con Cesare Battisti

118° CONGRESSO SAT

L'alpinista all'incontro di apertura

E Stenghel emoziona il pubblico

È stata una testimonianza di grande intensità, quella di Giuliano Stenghel, sessantenne alpinista che ha aperto, sabato scorso, gli incontri per il 118° Congresso della Sat. Stenghel (in arte «Sten») ha firmato oltre duecento vie nuove ed è un nome dell'alpinismo. Ma non è sempre stato così e la sua storia è stata ascoltata con emozione dal pubblico. Giuliano è bambino quando muore suo padre. La mamma si trova da sola con tre figli. Le possibilità non sono molte e per Giuliano c'è anche il distacco traumatico per entrare in collegio. Una prima esperienza è pesante, anche per le regole rigide dell'istituto di cui il ragazzo si sente prigioniero. Cambia istituto e lì, almeno, c'è il permesso di leggere: un aiuto anche per combattere la nostalgia. È così che scopre Salgari e rimane affascinato dai suoi racconti di avventure, sfide, natura, spazi aperti. «Anch'io un giorno...» pensa Giuliano che, però, non è aiutato dal suo fisico. Gracile, con difficoltà visive, quando esce

dal collegio si dedica agli scacchi finché, un giorno, viene invitato a salire sul Monte Stivo: una passeggiata di un'ora per chi è esperto. Giuliano ci impiega sei ore ma quando arriva in cima e riprende fiato, decide: sarà alpinista. Si prepara, studia: da autodidatta, diventa guida. L'alpinismo entra come una furia nella sua vita: «Mi sentivo onnipotente - racconta - l'alpinismo per me era come una droga». I risultati arrivano. E arriva anche l'amore. Ha il sorriso luminoso di Serenella, giovane

ricca di spiritualità e attenzione agli altri. Si sposano ma quando lei è in gravidanza si ammala: «Io che mi sentivo onnipotente - ricorda Sten - non sapevo cosa fare». Nasce Chiara ma Serenella se ne va poco dopo. Prima di morire gli raccomanda: «Stai con Dio, io sarò con te». Uno choc, la tua vita che va in pezzi. «Ma l'impresa vera, per un uomo, è stare al proprio posto». Cioè affrontare la sfida e governarla. Giuliano combatte con il dolore, con le nuove responsabilità. Giuliano combatte con il dolore, con la fede e la solidarietà. Nasce così l'Associazione Serenella, che aiuta i bambini in difficoltà di tutto il mondo, e che continua ad operare anche con il sostegno della nuova compagna di Giuliano.



Giuliano Stenghel ha aperto gli incontri del 118° Congresso Sat

L'AGENDA

a cura della Biblioteca della Montagna - Sat

GITE E ALPINISMO

Domani, 7 ottobre

● Escursione per ragazzi al Corno della Paura, con la Sat di Besenello. Info: Filz Renato, tel. 340-4964966

CONGRESSO SAT

Oggi, 6 ottobre

● Partenza alle ore 9 da Castel Toblino per l'escursione guidata alla Malga di Ranzo «Dal Leccio al Mugo. Viaggio attraverso i paesaggi forestali della Valle dei laghi» con Luca Bronzini ed Elena Guella

● A Vezzano, nel pomeriggio, incontro con i soci iscritti da 50 anni alla Sat in località Lusan, alle ore 15, e visita guidata ai pozzi glaciali del sentiero Stoppani con il glaciologo Christian Casarotto.

● A Vezzano grande concerto del Coro della Sat al teatro Valle dei Laghi: ore 20.30.

● A Cognola (centro civico) c'è la mostra «Arte di montagna», per il 40° della sezione Sat di Cognola, con le opere degli artisti Mariagrazia Passini e Federico Bernardi; è visitabile dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 21.

Domani, 7 ottobre

● A Vezzano 118° Congresso della Sat al teatro Valle dei Laghi, giornata conclusiva. Alle 8 apertura della segreteria e ritrovo dei congressisti, messa alle 8.30 e alle 9.30 sfilata dei congressisti; alle 10 al teatro Valle dei laghi saluti delle autorità e saluto del presidente della Sat; alle 10.30 breve filmato introduttivo sui lavori congressuali. Alle 10.40 le relazioni finali: «I paesaggi trentini» con Alessio Bertolli e componenti della commissione tutela ambiente montano della Sat, Paolo Pedrini (Museo tridentino di scienze naturali), Lucio Sottovia, Antonio Sarzo. Coordina i lavori Anna Facchini, presidente della commissione Tam. «Uno sguardo particolare sulla Valle dei laghi», conclusione del presidente della Sat. Alle 13 il pranzo. Informazioni sul sito internet www.118congressosat.jimdo.com; tel. 0461-911871.

SERATE

Mercoledì 10 ottobre

● A Trento, nella sede della Sosat in via Malpaga n. 3 alle ore 20.30, incontro con Nives Meroi per «Esserci»: «Io sono le montagne che non ho scalato. Esplorare se stessi per conquistare valori di convivenza e solidarietà».

SENTIERI

Manutenzioni

● La Sat informa che la via Ferrata Sosat (SAT 0305B), sulle Dolomiti di Brenta, rimane chiusa sino alla fine dei lavori di manutenzione straordinaria. Chiuse anche la via ferrata di rientro dalla ferrata di Montalbano (Mori), SAT 0675B, e la via ferrata del Sass Aut (da Forcella delle Doudes a Forcella la Costella), SAT E630, per motivi di sicurezza e per lavori di manutenzione straordinaria.